



Il giornalista è stimolato dalla scadenza.

Scrive peggio se ha tempo. (Karl Kraus)

Le cose, se si fanno, si fanno bene.

Se gli operai tedeschi volessero occupare una stazione, prima, seri seri, comprerebbero il biglietto. (Lenin)

Meglio riflettere, prima di sparare sentenze.

Nel 1972 il premier cinese **Zhou Enlai**, interrogato sugli effetti della Rivoluzione francese, rispose: "E troppo presto per dirlo".

Il richiamo all'episodio, storico, è stato fatto da Lucrezia Reichlin, economista italiana di fama mondiale, nel commentare gli effetti del "non salvataggio" della Lehman Bros sulla crisi epocale che ha colpito il mondo a partire dal 2008.

Nuovi vocaboli

Negli anni 90, **Clayton Christensen**, della Harvard Business School, per descrivere quel tipo di innovazione che all'improvviso mette fuori mercato generazioni di investimenti, conoscenze e anche posti di lavoro precedenti, coniò un nuovo termine: **disruption**.

Oggi gli esperti lo usano per indicare ciò che capita nella musica che si digitalizza, nel turismo che migra dai pacchetti vacanza d'agenzia agli algoritmi sui voli di eDreams o sugli hotel di Booking.com.

Oggi la **disruption** avanza in tutti i settori, con effetti, nello stesso tempo positivi negativi, di dimensioni epocali. La sfida per controbilanciarne le conseguenze, inevitabili, è diventata la sfida di oggi e, ancora di più, del domani.

Self medication

Una recente indagine della Fondazione Isba ha evidenziato che circa l'88 per cento degli italiani si affida ai consigli dei vari siti internet per scegliere in modo autonomo cure e rimedi alle piccole e anche grandi questioni che riguardano la salute.

Il rischio? La veridicità delle indicazioni trovate sui social network e la mancanza di verifiche sull'affidabilità delle fonti.

Solo gli **over 65**, restii ad affidarsi alla rete, percepiscono il web come un luogo dove è alto il pericolo di trovare dati falsi, incompleti, di cui non fidarsi appieno. **Esempio da seguire!**

Cosa insegnare ai figli.

"Per quanto riguarda l'educazione dei figli, penso che si debbano insegnare loro non le piccole virtù, ma le grandi".

Così scriveva **Natalia Ginzburg** nel 1962 nel suo saggio intitolato *Le piccole virtù*.

E poi portava alcuni esempi: non il risparmio ma la generosità, non la prudenza ma il coraggio, non l'astuzia ma la schiettezza, non il desiderio del successo ma il desiderio di essere e di sapere.

Il MUSE di Trento

Il MUSE è il museo delle scienze di Trento. Progettato da Renzo Piano, è stato inaugurato il 27-28 luglio 2013 e ha sostituito il Museo tridentino delle scienze naturali.

Storia. Nel 2006 la Provincia autonoma di Trento approva il progetto di una nuova sede del Museo tridentino, nell'ambito di un disegno di riqualificazione urbana di un'area industriale dismessa, a sud della città.

L'edificio. Si sviluppa su una lunghezza di 130 metri e una larghezza di 35, su sei livelli di cui due interrati. Il totale della superficie fruibile è di 12.600 metri, 3.600 dedicati alle mostre permanenti, 500 a quelle temporanee, altri 500 ad aule e laboratori didattici, 800 ai laboratori di ricerca e 600 alla serra tropicale.

L'interno è caratterizzato da un "grande vuoto" che collega tutti i piani del museo e nel quale sono sospesi animali *tassidermizzati* e lo scheletro originale e completo di una balenottera, spiaggiata nel 1995 sulle coste di Livorno.

(Ndr. Tassidermizzare. E' l'arte di preparare a scopo scientifico le pelli degli animali in modo da consentirne la conservazione e l'imbottitura in modo da dar loro l'aspetto e atteggiamento di animali vivi.)



Percorso espositivo. 5° piano – Terrazza panoramica.

4° piano - Alte vette - Avventura tra i ghiacci - Clima e organismi viventi - Esplorazione e ricerca.

3° piano - Natura alpina - Labirinto nella biodiversità alpina - Cambiare con le stagioni - Esplora il bosco.



2° piano - Geologia - minierischio ambientale - Storia geologica delle Dolomiti - Risorse del sottosuolo - Rischi ambientali e

protezione civile.

1° piano - Dai primi uomini sulle Alpi al futuro globale-

Preistoria alpina - Dietro le quinte della ricerca - Sostenibilità e innovazione.

Piano terra - Storia della vita - Tracce della vita - DNA - Grandi acquari e foresta pluviale montana.

Macao

Ex colonia portoghese, detta la Las Vegas d'Oriente, da diciassette anni è rientrata sotto il controllo della Cina, dopo 442 anni di dominazione portoghese.

In questi diciassette anni la popolazione della Regione ad amministrazione speciale è triplicata, passando da 200 a 650 mila unità, mentre la comunità portoghese è ormai ridotta al 2% del totale.

Questa striscia di terra, 35 chilometri quadrati, in passato è stata nello stesso tempo terra di migrazione e forziere di enormi fortune, oltre che capitale mondiale del gioco. Oggi sta cercando di esplorare altre strade e il messaggio lanciato dal presidente Xi Jinping, nel 2015, è stato chiaro: **Macao deve diversificare**, pur restando l'unica città della Cina dove il gioco è legale e vantando incassi che superano di sette volte quelli di Las Vegas.

Il motto adottato dai governanti della "Regione" è chiaro: **più cultura**. E stanno realizzando quello che chiamano **"un Paese due sistemi"**.

Le prime iniziative decise hanno toccato la cinematografia, in concorrenza con Hong Kong e Shanghai, con il lancio del neonato Festival di Macao. Ma è chiaro che ciò non basta, anche perchè sarà difficile uscire dal predominante peso economico rappresentato dal sistema "casinò", oggi pudicamente ribattezzato "resort integrato".

Un esempio? Il Venetian: 3000 suite, 3400 slot machine, 800 tavoli, un'arena da 15000 posti per eventi sportivi e un cinema.

Alla ricerca di parcheggi.

I parcheggi sono un problema che non riguarda solo le auto, ma sempre di più anche le motociclette, grandi e piccole, per finire alle biciclette.

La città di Amsterdam, dove le biciclette imperano, ha affrontato il problema in modo drastico: la rivoluzione urbanistica scelta, che coinvolge il piazzale della Stazione Centrale, ha stupito tutti. Il progetto, orizzonte a sei anni, prevede uno scavo sotto la Stazione per far posto a una nuova stazione metropolitana, negozi e depositi ma, prima di tutto, a enormi parcheggi per 21.500 biciclette. Questo per una città in cui il 65% degli abitanti si sposta in bicicletta e dove gli spazi per parcheggiare non bastano mai. Nel 2016 la municipalità ha confiscato 64 mila mezzi parcheggiati male. **PS - Un po' come da noi, vero ?!**

Il volo più leggendario di sempre.

Il 1919 resta una data storica per l'aviazione. Un imprenditore francese, **Raymond Orteig**, offrì 25 mila dollari al primo pilota che avesse volato non stop da New York a Parigi o nella direzione opposta. Molti provarono, molti morirono. **Charles Lindbergh**, pilota professionista, voleva essere il primo uomo a volare senza scalo. Trovò nove uomini d'affari che lo finanziarono per la costruzione di un aereo in grado di affrontare la traversata. Il 26 febbraio 1927 cominciarono i lavori per un velivolo che fu realizzato dalla Ryan Airlines Corporation di San Diego per 6 mila dollari, motore escluso. Alle **7,52 del mattino del 20 maggio 1927**, Charles Lindbergh decollò a bordo del monoplano **Spirit of St. Louis** da Roosevelt Field. L'aereo portava 450 galloni di carburante (1.703 litri) e fu per questo motivo che decollò con fatica, dopo alcuni tentativi. Il monoplano si diresse verso il New England e, alle 8,52, raggiunse la quota di 500 piedi, 152 metri.

Mancavano 5.632 chilometri a Parigi.

Alle 9,52 Lindbergh aveva superato Boston e manteneva una velocità di 170 chilometri all'ora. Vento da nord-ovest. Alle 11.52 si abbassò a 60 metri di quota e davanti a sé intravede la Nuova Scozia. Senza una radio, soltanto con una bussola, era nove chilometri fuori rotta. E cominciò ad accusare la stanchezza. Dopo sette ore di viaggio volava a 182 metri di quota e dopo le sei del pomeriggio si trovava sopra le coste sud di Terranova.

Alle 19,52 apparirono le prime stelle e cominciò il volo notturno, senza riferimenti; la nebbia impediva di vedere l'Atlantico. Verso le tre del mattino, ora di New York, Lindbergh si addormentò per un momento e fu svegliato da un vuoto d'aria. Fu intorno alle dieci del mattino, tardo pomeriggio in Francia, che incrociò dei pescherecci. Stava volando da 27 ore. Un'ora dopo si trovò davanti il Sud dell'Irlanda. Il 21 maggio, alle 8 di sera in Francia, Lindbergh sorvolava Cherbourg. Mancavano 321 chilometri alla meta. Si narra che utilizzò le luci della Tour Eiffel per orientarsi e, alle **22,22, dopo 33 ore, 30 minuti e 29 secondi**, atterrò all'aeroporto di Le Bourget. Ad aspettarlo c'erano 25 mila persone.

"Well, I made it" disse uscendo dall'abitacolo.

Era atterrato con tre ore di anticipo sul programma di volo e una riserva di carburante che gli avrebbe permesso di volare per altre otto ore.

Nel 1953 Charles raccontò la sua traversata nel libro *The Spirit of St. Louis*, che gli valse il Premio Pulitzer.

Due personaggi fuori del normale.

Jeff Bezos. Nato a Albuquerque il 12 gennaio 1964. Vive tra Seattle e Washington. Sposato, ha quattro figli. Ha studiato lettere alla Princeton University. Nel 1994 lascia la finanza e fonda **Amazon.com**, compagnia di commercio elettronico, oggi il più grande rivenditore via internet.

Non contento di essere il numero uno nel settore vuole aprire, con la sua azienda spaziale **Blue Origin**, una collaborazione con la NASA per portare l'uomo sulla Luna e farcelo rimanere, progetto che potrebbe concretizzarsi nel 2020. Nel frattempo miete successi sulla Terra: l'ultimo è l'Oscar conquistato da Casey Affleck, protagonista del film *Manchester by the Sea*, finanziato e distribuito da Amazon Studios.

Altri progetti: i suoi laboratori stanno studiando come attivare un sistema che renda possibile telefonare via Internet. Sarebbe una sorta di Skype attivato con la voce e potrebbe servire anche come *intercom* in casa. Altra idea è quella di lanciare un abbonamento tv in streaming con un pacchetto di canali, compresi quelli sportivi.

Dati di riferimento: patrimonio personale: 73,2 miliardi di dollari ; valore dell'azienda: 407 miliardi di dollari
record di vendite: 46 apparecchi elettronici venduti ogni secondo via mobile;
posizionamento: 5° tra le più grandi aziende per capitalizzazione e 5° nella classifica dei miliardari.

Il suo mantra: tre idee mi hanno guidato in questi anni: mettere il cliente al primo posto; inventare; essere pazienti.

Ma Yun (nome mandarino che significa Cavallo Nuvola), conosciuto professionalmente come **Jack Ma**.

Nato a Hangzhou (Cina) il 10 settembre 1964. E' il secondo uomo più ricco della Cina, vive a Hangzhou.

Sposato, ha compiuto studi umanistici allo Hangzhou Teacher's Institute. Fonda Alibaba nel 1999.

Oggi è Ceo di **Alibaba Group**, composto da compagnie attive nel commercio elettronico.

E' stato il primo cinese a fiondarsi a Washington per incontrare Donald Trump appena eletto Presidente. Gli ha promesso di aprire il mercato cinese a un milione di piccole imprese USA. Viene considerato capace di scongiurare una guerra commerciale Washington-Pechino. Ma, sempre sorridendo, al meeting di Davos ha rinfacciato agli Usa "le 13 guerre che l'America ha combattuto negli ultimi 30 anni al costo di 14,2 trilioni di dollari".

La sua strategia è di globalizzare il gruppo che ora dipende per l'80% dagli utili del mercato cinese, portandolo in dieci anni a dipendere per il 50% dall'estero.

Nel frattempo Alibaba, in collaborazione con l'Accademia statale cinese che sovrintende al programma missilistico, nel 2017 metterà in orbita un satellite per monitorare lo stato delle coltivazioni agricole mondiali.

Dati di riferimento: patrimonio personale: 28,6 miliardi di dollari ; valore dell'azienda: 253 miliardi di dollari;
record di vendite: 17,8 miliardi di dollari di merci vendute in 24 ore (11 novembre 2016);

posizionamento: 13° posto tra le più grandi aziende per capitalizzazione; 33° nella classifica dei miliardari.

Il suo mantra: mi ritirerò giovane, per godermi la vita come Forrest Gump; non voglio morire sul lavoro, meglio in spiaggia.

Afghanistan - Paese da scoprire -

* Superficie del paese: 652.225 chilometri quadrati (quasi come la Francia). Oltre il 49% della superficie totale è situato a un'altitudine superiore ai 2.000 metri.

* Gli occidentali hanno gli orologi, mentre noi abbiamo il tempo (detto talebano).

* Una antica leggenda afghana narra che quando Dio creò il mondo, sistemò tutti i Paesi come in un puzzle; gli avanzi che rimasero dopo l'ultima limatura vennero gettati in uno spazio vuoto in Asia Centrale, incastrati tra di loro: l'Afghanistan.

* Nel 1993, in tutto il Paese, esistevano 2.353 campi minati distribuiti su 388 chilometri quadrati.

La fotografia della prima pagina illustra

Sauze d'Oulx (Torino) - Omaggio al cavatore di pietre -

Luoghi da visitare, se avete tempo.

Chiesa di Sant' Antonio Abate - Milano

La chiesa è situata tra il Duomo e l'Università statale. E' una riedificazione del periodo manierista (1582), del cui stile costituisce una specie di "museo milanese".

Storia. La prima costruzione della chiesa, sorta secondo le testimonianze su un tempio risalente al IV secolo, è del XIII secolo. Il complesso venne edificato nel 1272 dai frati Antoniani di Vienne, che si dedicavano alla cura dei malati di fuoco sacro. Quando Francesco Sforza, nel 1452, decise di riunire tutti gli ospedali nella Cà' Granda, il convento fu dato in commenda alla potente famiglia dei Trivulzio, che la conservò dal 1452 fino alla seconda metà del Cinquecento. Nel 1577, al tempo di Carlo Borromeo, il complesso di Sant'Antonio Abate fu affidato all'ordine dei Chierici regolari Teatini, che diedero all'architetto Dionigi Campazzo l'incarico di ricostruire la chiesa secondo la tipologia controriformista. In quel periodo si avviò una prima campagna iconografica di esaltazione della Croce e dei santi.

Una seconda campagna decorativa ebbe inizio nel terzo decennio del Seicento. Per la decorazione della volta della navata fu scelto il tema della *Storia della vera Croce*, coerente con l'importante reliquia conservata nella chiesa.

Architettura. La **facciata** è a capanna, composta da due ordini sovrapposti suddivisi da un alto cornicione. Nell'ordine inferiore si trovano quattro nicchie con le statue dei santi Gaetano da Thiene, Antonio Abate, Nicolao e Andrea Avellini. A sinistra dell'ingresso si trova l'ex convento dei Teatini con un chiostro del XVI secolo. Il chiostro è nelle forme del Rinascimento lombardo, di ispirazione bramantesca; riprende i modelli di fine Quattrocento del convento di Santa Maria delle Grazie e dei chiostri di Sant'Ambrogio.

La **torre campanaria** è l'unico elemento del complesso risalente al periodo gotico. La copertura conica riprende la tradizione dei campanili milanesi del periodo.

L'**interno** della chiesa è a croce latina, con navata unica avente tre cappelle per lato. Gli affreschi della volta della navata e del transetto sono opera di Giovanni e Giovanni Battista Carlone e risalgono al 1631.

La **Cappella Acerbi o dell'Annunziata**. Seconda sulla navata sinistra ospita i dipinti di Giulio Cesare Procaccini (1609) commissionati dal senatore Ludovico Acerbi nel 1609. L'Acerbi ottenne dai Padri Teatini l'uso della cappella come mausoleo. I dipinti raffigurano la *Visitazione*, la *Fuga in Egitto*, l'*Annunciazione*, e rimandano all'influenza emiliana del Correggio e del Parmigianino.

La **Cappella di San Gaetano**. Prima cappella di sinistra dedicata a San Gaetano da Thiene, fondatore dell'ordine dei Teatini. La pala centrale fu dipinta nel 1610 da Giovan Battista Crespi. La cappella fu decorata negli anni 70 del Seicento grazie a un lascito della nobildonna Dardanona Rho. Le sculture sono di Giuseppe Resnati.

La **cappella dell'Ascensione**. Si trova nel transetto destro e mostra l'*Ascensione*, opera di Giovan Battista Trotti, detto il Malosso. Alle pareti *la Risurrezione*, la *Venuta dello Spirito Santo*, l'*Adorazione dei Magi*, l'*Adorazione dei pastori*. Al primo decennio del Seicento si rifanno gli affreschi della volta del coro, opera di Guglielmo Caccia detto il Moncalvo.

La **Cappella dell'Immacolata**. Presenta un sontuoso altare con colonne in marmo policromo e un prezioso tabernacolo in pietre dure. Ospita due statue barocche, la *Madonna con Bambino che calpesta il demonio e Cristo morto sorretto da angeli*, entrambi del Resnati.

Nelle **restanti cappelle si trovano opere dei più importanti artisti milanesi dei primi anni del Seicento.**

Organo a canne. Organo *opus 106*, opera dell'organaro monzese Livio Tornaghi, costruito nel 1865. Ha sostituito un precedente organo del 1806 ed è stato restaurato una prima volta alla fine del XIX secolo e una seconda volta nel 2006. La cassa lignea è dipinta e dorata.



La pagina economico-finanziaria 3 I,5

Ricuperi

L'Istat ha ufficializzato l'andamento del PIL dei quattro principali Paesi europei dal 1° trimestre 2008 al 1° trimestre 2017.

Fatto 100 l'indice del 1° trimestre del 2008, l'andamento dei quattro Paesi è stato il seguente: andamento generale in ribasso nel 2009, tra il 97 della Francia e il 93 di Germania e Italia.

Rimbalzo positivo nel 2011 per Germania e Francia (ricupero dell'indice 100), mentre Italia e Spagna restano a 95.

Dal 2012 Germania e Francia salgono in positivo fino a raggiungere, nel 1° trimestre 2017, quota 107 per Germania e quota 104,8 per Francia.

Continua la discesa per Italia e Spagna che toccano il minimo di 91 nel 2013.

Poi la situazione dei due Paesi diverge per il forte ricupero della Spagna (indice 98 nel 1° trimestre 2017), mentre l'Italia ricupera solo 2 punti e si ferma a quota 93.

PS - Come sempre i numeri sono impietosi e dicono quanta strada l'Italia deve ancora fare per riavvicinare quota 100.

La "Mela" - i numeri -

Valore in borsa: 730 miliardi di dollari (più grande dell'economia della Svizzera (662 miliardi il Pil) e quasi più grande dell'Olanda (770 miliardi il Pil).

Quotazione a Wall Street: aumento del 20% da inizio 2017. Aumento del 37% negli ultimi 12 mesi. Aumento del 1000% negli ultimi 10 anni.

Fatturato: 214,2 miliardi di dollari. Record 2015: 231,3

Profitti netti: 45,7 miliardi di dollari. Record 2015: 53,4

iPhone venduti nel trimestre: 78,3 milioni da settembre a dicembre 2016 (record trimestrale)

iPhone venduti nel 2016: 215,4 milioni. Record 2015: 231,2

Dati italiani: 85 mila persone collegate al sistema Apple, di cui 75 mila sviluppatori di app.

Entro il 2018, 600 giovani studieranno all'iOS App development center di Napoli.

Export cinese.

Dati 1995-2001-2007-2014 (ultimi disponibili). Miliardi di dollari.

USA	45,6	-	103	-	319	-	439
Germania	10,4	-	16,8	-	70,9	-	101
Regno Unito	2,87	-	16,1	-	44,9	-	60,9
Francia	4,89	-	9,2	-	36,8	-	53,6
Paesi Bassi	2,12	-	7,3	-	33,9	-	45,3
Italia	3,73	-	6,34	-	28,2	-	31,5
Spagna	2,13	-	4,31	-	24,1	-	24,9
TOTALE	71,74	-	163,05	-	557,8	-	756,2

PS - Esportare 10 volte di più in 20 anni va benissimo per chi esporta. Ma per gli altri?

Buone notizie.

Cristina Scocchia, amministratore delegato e presidente di L'Oréal Italia, ha confermato per il 2017 lo spostamento in Italia della produzione di alcuni prodotti del marchio *The body shop*, dopo lo spostamento nel 2015 dello shampo *Ultradolce* di Garnier che prima era prodotto nello stabilimento di Varsavia.

Entro la fine del 2017 è in programma di produrre in Italia l'intera linea degli *shampo* e *gel doccia*, al momento affidati ad alcuni terzisti europei, per servire tutti i mercati dell'Europa.

Cristina Scocchia, nel commentare la notizia, aggiunge: "Questo dimostra che si può essere competitivi a livello internazionale investendo in tecnologia e automazione, iniziando a percorrere la strada dell'industria 4.0.

Il nostro stabilimento di Settimo Torinese è diventato il più grande, per milioni di unità prodotte, tra i 44 stabilimenti che il gruppo ha nel mondo. Ed esporta il 93% della produzione in 36 Paesi, dal Messico fino al Giappone. Con 400 dipendenti lo scorso anno ha prodotto 330 milioni di pezzi e tra il 2017 e il 2018 aumenteremo la produzione di 50 milioni di pezzi.

Non dobbiamo dimenticare che le innovazioni di processo le abbiamo realizzate con il supporto dei fornitori italiani, leader mondiali della meccanica avanzata e dell'automazione industriale."

Terzo incomodo

Il mondo delle case d'asta è stato per anni predominio di due case storiche: **Christie's** e **Sotheby's**.

Da qualche anno si è affacciata in questo difficile business una nuova figura: **Phillips**. Dal 2013 in mano al russo Mercury Group, sta realizzando una politica di espansione che l'ha vista salire dal 6% di quota di mercato del 2015 al 9% del 2016. Batte aste a Ginevra, New York, Londra e Hong Kong. In Italia la direttore regionale è Clarice Pecori Giraldi, ex Christie's. Le proposte nei settori fotografico e design ha aperto opportunità interessanti, specie per nuovi autori debuttanti.

NEMMENO GRATIS



Stasera, per la prima volta in vita, nessuno ha detto al vecchio divo:
«Ci canti qualche cosa».